



Indirizzo Via Lucomagno 14  
CH 6710 Biasca  
Telefono 091 874 39 00  
Fax 091 874 39 21  
E-mail info@biasca.ch  
Internet www.biasca.ch

Biasca 28 luglio 2014  
Rif RM 22.07.2014 // 748  
ACS LG / Ri  
C 280 / S 2155

## MESSAGGIO MUNICIPALE

no. 6 - 2014

del 22 luglio 2014

**concernente lo stanziamento di un credito per l'allestimento di uno studio della zona industriale di interesse cantonale ZIIC di Biasca**

Egregio signor Presidente,  
signore e signori consiglieri,

vi sottoponiamo per approvazione il messaggio municipale relativo allo stanziamento di un credito per l'allestimento di uno studio per la zona industriale di interesse cantonale ZIIC di Biasca.

### **1. Premessa**

La zona industriale di Biasca è già stata oggetto di due studi:

- a) nel 1992 il signor Sigfried Alberton ha presentato uno studio che stilava un primo bilancio della zona industriale di interesse cantonale di Biasca a 10 anni dalla sua creazione. Questo studio era parte integrante dei lavori di revisione del programma di sviluppo della Regione Tre Valli. Lo scopo dello studio era quello di *"fare il punto sull'insieme delle caratteristiche e problematiche della zona industriale di Biasca, così come di fornire alcuni elementi di valutazione sull'opportunità di proseguire il progetto di zona industriale d'interesse cantonale di Biasca con l'urbanizzazione della zona n. 2, in risposta ai quesiti espressi in materia dal Cantone e dal Comune di Biasca"*. Lo studio voleva anche dare un'immagine completa, precisa e obiettiva della zona industriale di Biasca in quanto in molti consessi si esprimevano osservazioni frammentarie e poco oggettive sulla zona industriale del nostro Comune;
- b) nel 2002 il Municipio ha chiesto un credito di CHF 35'000.- al Consiglio comunale per l'allestimento di uno studio di valutazione e prospettive per la zona industriale (MM 15-2002). Lo studio aveva molti scopi: migliorare l'informazione sulla zona industriale di Biasca; rilanciare la zona industriale; promuovere la zona industriale; integrare la zona industriale di Biasca in un contesto regionale più ampio, posizionare la nostra zona industriale in confronto alle altre zone industriali cantonali e in riferimento alla politica generale cantonale in materia. Lo studio è stato presentato al Municipio nel 2004.

La tabella che segue riassume le principali conclusioni tratte nei due studi sulla ZIIC di Biasca precedenti:

Studio del 1992	Studio del 2004
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 200 posti di lavoro (&lt;100 rispetto agli obiettivi degli stessi imprenditori);</li> <li>• effetto leva degli investimenti pubblici su quelli privati (1-4);</li> <li>• pochi effetti indotti per l'economia regionale. Poche le relazioni anche con il mondo della formazione e dell'orientamento professionale;</li> <li>• buon livello tecnologico delle aziende insediate (innovative). Il livello di produttività non è ancora ottimale per alcune aziende. Stessa cosa dicasi per il valore aggiunto prodotto;</li> <li>• struttura per qualifiche del personale migliore rispetto alla media regionale anche se la quota di personale non qualificato è ancora elevata soprattutto rispetto ad aziende attive negli stessi settori a livello cantonale e nazionale;</li> <li>• obiettivo inerente la diversificazione delle attività produttive raggiunto;</li> <li>• alcune ripercussioni anche sul piano delle risorse fiscali ma impatti limitati sulle finanze comunali;</li> <li>• limitati impatti ambientali;</li> <li>• livelli salariali generalmente bassi per qualifiche medio basse;</li> <li>• poche le azioni promozionali;</li> <li>• spazi sottoutilizzati. Obiettivo dell'uso parsimonioso del territorio non raggiunto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 243 posti lavoro (+20% rispetto al 1992 a fronte di una contrazione del 33% nell'industria della regione e del 13% in quella cantonale). Obiettivi di POLREGIO +/- raggiunti;</li> <li>• produttività elevata e migliorata rispetto al rilevamento del 1992 (purtroppo non per tutte le aziende);</li> <li>• liquidità buona ma alto grado di indebitamento;</li> <li>• livello tecnologico e grado di innovatività medio-alto nonostante la penuria di personale qualificato e difficoltà di reperirlo. Obiettivi di POLREGIO raggiunto;</li> <li>• aumento del personale qualificato (non accademico) ma la quota di personale senza qualifiche resta elevata nel confronto regionale e cantonale (struttura variata poco in dieci anni). Obiettivo di POLREGIO +/- raggiunto;</li> <li>• buon livello salariale e netto miglioramento rispetto al 1992;</li> <li>• scarso radicamento locale e regionale;</li> <li>• impatti fiscali in crescita negli anni ma incidenza sul gettito fiscale totale ancora limitato;</li> <li>• effetto leva degli investimenti pubblici su quelli privati (1:4). Ciononostante impatti per effetto indotto limitati;</li> <li>• uso del territorio poco intenso. Obiettivi di POLREGIO non raggiunto;</li> <li>• vincoli di insediamento troppo elevati, probabilmente non più al passo con i tempi (si parla di aree miste di attività economiche);</li> <li>• similitudini conclusioni e insegnamenti studio 1992 e studio 2004 (Impatti indotti e radicamento territoriale, Consolidamento zona 1, ruolo della commissione della gestione);</li> <li>• creazione di un centro di consulenza regionale (CCR) non andata in porto (Obiettivo di POLREGIO non raggiunto).</li> </ul>

Con una mozione del 19 aprile 2013 i consiglieri comunali Gianluca Bianchi e Donatello Poggi chiedevano l'aggiornamento dello studio della Zona industriale di interesse cantonale (ZIIC) di Biasca.

Nella loro mozione i consiglieri comunali indicavano che *“Il decennio appena trascorso ha conosciuto enormi trasformazioni nel mondo imprenditoriale che hanno avuto grosse*

*ripercussioni nel mercato del lavoro. Mentre il Cantone Ticino ha conosciuto uno certo sviluppo al Sud del Ceneri che si può, tuttavia, definire disordinato ed eticamente molto discutibile, sia per i livelli salariali, sia per i tipi e le reti di contratto di lavoro stipulati, sia per l'impatto ambientale prodotto che per il rischio di evaporazione negli anni delle attività imprenditoriali intraprese, nelle valli del Sopraceneri si sono conosciuti la chiusura di aziende, l'arrivo e l'immediata chiusura di altre e , più in generale, una situazione pressoché stagnante delle possibilità occupazionali. Fatto tutt'altro che trascurabile per la RTV l'imminente chiusura del cantiere AlpTransit che ridurrà ulteriormente il potenziale occupazionale della regione. Anche la liberalizzazione completa del mercato europeo del lavoro, con la conseguente libera circolazione della mano d'opera ormai pienamente sviluppatasi con tutte le conseguenze che ne derivano, è un aspetto ulteriore di fondamentale importanza da tenere in debita considerazione".*

In questi anni il Municipio ha pure avviato la procedura per l'ampliamento della zona industriale di interesse cantonale che potrà dare un ulteriore slancio alla nostra zona.

Visti tutti gli aspetti sopra menzionati (la necessità di avere uno studio aggiornato sulla zona industriale e la possibilità di avere degli elementi per il futuro ampliamento della zona), il Municipio ha deciso di prendere contatto con la SUPSI per valutare l'esecuzione di uno studio strategico operativo che consenta di identificare alcuni scenari per il consolidamento e l'eventuale ulteriore sviluppo della ZIIC di Biasca.

## **2. Lo studio**

Durante un incontro avvenuto con un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato i principali portatori di interesse della zona industriale di interesse cantonale è emersa la convinzione che fossero maturi i tempi per poter lavorare su quanto già proposto negli studi precedenti e per tracciare nuovi scenari di sviluppo ulteriore della ZIIC, in particolare sfruttando le condizioni attuali ed i mutamenti in atto dal punto di vista economico, tecnologico, culturale, politico istituzionale, ambientale e normativo.

Infatti, se nel 1992, quanto proposto con lo studio risultava, con il senno di poi, troppo avanguardista, oggi, le stesse proposte possono essere considerate come realizzabili. Allo stesso modo, lo scenario "volontaristico" presentato nel 2004, che allora era reputato poco realistico e poco fattibile, oggi potrebbe risultare fattibile o auspicabile.

Inoltre, i cambiamenti importanti che sono intervenuti negli ultimi 10 anni a livello istituzionale, vedi ad esempio la Politica Regionale di nuova generazione e la costituzione dell'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV), hanno portato alla conformazione delle condizioni ideali per fare una nuova riflessione strategica sulla ZIIC.

Alcuni altri mutamenti istituzionali avranno sicuramente impatto sulla ZIIC nei prossimi anni e, dunque, giustificano ampiamente la realizzazione di quest'ulteriore riflessione in ottica di opportunità di sviluppo. Si tratta delle revisioni, in corso o in avvio, della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LpT) e della strategia cantonale concernente i Poli di Sviluppo Economico (PSE), segnatamente della "Scheda di Piano direttore R7".

Lo studio si allineerà con queste due revisioni, cercando di identificare il posizionamento ed il ruolo che potrà avere la ZIIC di Biasca in questo nuovo quadro normativo, pianificatorio e strategico per lo sviluppo economico e territoriale del Cantone, in particolare per quanto concerne le aree produttive.

In occasione di una riunione sono emerse pure alcune tematiche da approfondire per la configurazione dei possibili scenari con cui la ZIIC dovrà o vorrà confrontarsi. Queste tematiche sono:

- la nuova destinazione dei terreni attualmente occupati da AlpTransit;
- l'ampliamento della ZIIC in Zona 2;
- la creazione di un piano di consolidamento della Zona 1;
- lo sviluppo di strumenti per il riutilizzo delle superfici bloccate in Zona 1;
- l'ottenimento del consenso della popolazione sulle modifiche alla ZIIC.

### **3. Obiettivo del progetto**

L'obiettivo di questo studio strategico-operativo consiste nel fornire al Municipio e alle autorità cantonali alcuni scenari di consolidamento, di un eventuale ulteriore sviluppo della Zona 1 della ZIIC, come pure alcune riflessioni sull'ampliamento verso la Zona 2.

Per ogni scenario proposto verrà valutata la fattibilità e la sostenibilità dal punto di vista pianificatorio-territoriale, economico strutturale, economico gestionale, finanziario, ambientale, sociale e istituzionale.

In completa coerenza con la connotazione operativa che si vuol dare allo studio, questi scenari saranno corredati da azioni concrete da intraprendere e da strumenti da utilizzare per la loro gestione.

Infine, per il perseguimento dell'obiettivo, sarà fondamentale che questi scenari siano, sin dal loro sviluppo iniziale, allineati e coerenti con le modifiche legislative e di impostazione strategica gestionale a livello cantonale concernenti il piano direttore cantonale e la strategia di gestione dei Poli di sviluppo economico (PSE).

### **4. Metodologia e fasi del progetto**

La metodologia che si intende utilizzare è basata sui principi della ricerca-azione per i quali saranno adottati strumenti sia quantitativi, sia qualitativi.

In funzione delle necessità i dati utilizzati per lo studio proverranno da indagini quanti-qualitative, interviste strutturate e semi strutturate, workshop, focus group, ecc. Ulteriori dati proverranno da banche dati specialistiche, da statistiche ufficiali, da articoli scientifici, come pure da altri rapporti di ricerca-azione, perizie e consulenze.

In generale, il percorso operativo seguirà l'approccio sistemico e sarà caratterizzato, durante gran parte del progetto, da un processo partecipativo.

Considerata la strategicità del progetto e la sua valenza non solo locale, ma anche regionale e cantonale, sarà valutata la possibilità di avvalersi di un gruppo tecnico con il quale svolgere tutte le tappe d'attuazione del progetto.

Inoltre, sempre per lo stesso motivo, vale la pena organizzare un gruppo di esperti esterni con i quali interloquire regolarmente, in particolare nelle fasi da 3 a 6 del progetto.

L'intero percorso di analisi sarà sviluppato seguendo l'approccio "Sistema regionale d'innovazione".

In questo senso, la ZIIC di Biasca non verrà considerata come un ambiente a sé stante e analizzato come tale, ma bensì come parte integrante di un ecosistema più grande integrato a livello regionale.

Infatti, lo studio oggetto di questa offerta s'inserisce a pieno titolo in una riflessione strategica di più ampio respiro concernente la strutturazione del sistema regionale di sviluppo che caratterizza l'intera Regione Bellinzonese e valli.

Le fasi del progetto saranno le seguenti:

- fase 1 preparazione del dispositivo di ricerca
- fase 2 aggiornamento stato attuale delle aziende della ZIIC
- fase 3 analisi e valutazione della situazione attuale della ZIIC
- fase 4 analisi e riflessioni sulle prospettive future della ZIIC
- fase 5 sviluppo di scenari e strategie
- fase 6 sviluppo misure e piano di azione
- fase 7 conclusioni, insegnamenti e raccomandazioni

## 5. Costi, relazioni con il piano finanziario 2012-2016 e con il Preventivo 2014

Il costo totale del progetto ammonta a CHF 76'500.- (IVA inclusa).

Tenuto conto della validità del progetto e dell'interesse dimostrato da parte dei principali portatori di interesse, riservati gli esiti definitivi dell'esame della richiesta di sussidio, l'ufficio per lo sviluppo economico ha già confermato la disponibilità a finanziare la realizzazione di questo progetto tramite i fondi della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 22 giugno 2009 con un contributo a fondo perso nella misura del 90% dell'investimento, pari a CHF 68'850.-.

La somma a carico del nostro Comune è veramente limitata e pertanto è data la sua sostenibilità finanziaria. Il credito non è previsto a Preventivo 2014 ma sarà inserito a Preventivo 2015.

## 6. Procedura di voto

L'accoglimento di una spesa per investimento (art. 13 cpv. 1 lett e) LOC) richiede la maggioranza qualificata (art. 61 cpv. 2 LOC). La risoluzione dovrà pertanto ottenere il voto favorevole di almeno 18 consiglieri comunali.

Egregio signor Presidente,  
signore e signori consiglieri,

sulla base di quanto esposto nel presente messaggio vi invitiamo a voler aderire all'annesso disegno di decreto.

Cordiali saluti.

Per il Municipio:

il Sindaco

  
avv. Jean-François Dominé



  
il Segretario  
Igor Rossetti

Allegati:

disegno di decreto

## **DECRETO**

(disegno)

**concernente lo stanziamento di un credito per l'allestimento di uno studio della zona industriale di interesse cantonale ZIIC di Biasca**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIASCA**

visto il messaggio municipale numero 6 del 22 luglio 2014

d e c r e t a:

- art. 1 Al Municipio è concesso un credito di CHF 76'500.- per l'allestimento di uno studio della zona industriale di interesse cantonale ZIIC di Biasca.
- art. 2 Il credito di cui all'articolo 1 sarà coperto mediante prestito ed iscritto al conto investimenti del Comune.
- art. 3 Eventuali sussidi e contributi andranno a degrado della spesa.
- art. 4 Il credito decade (art. 13 cpv. 3 LOC) se lo studio, oggetto del presente decreto, non avverrà entro tre anni.